

IL TRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del gerente: annunci, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Lit. 20.
 In quarta pagina: ...
 Per più inserzioni prezzi da convenire.
 Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barbusco, e presso i principali librai.
 Un numero separato costa Lit. 1.

ABBONAMENTO.
 Anno: Lit. 10
 Semestre: Lit. 5
 Trimestre: Lit. 3
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno Lit. 12
 Semestre e trimestre in proporzione.
 Pagamenti anticipati.
 Un numero separato costa Lit. 1.

IL PARLAMENTO. Alla Camera.

(Seduta del 26 giugno. - Pres. Biancheri)
La vittoria del ministero
 L'aula presenta l'aspetto delle grandi occasioni.
 Presenziano ben 430 deputati.
 Tutte le tribune sono rigurgitanti.

Franchelli ed Arnaboldi dichiarano di non avere fiducia nel ministero.
 Marcora dice che il suo gruppo decide unanime di votare a favore del Ministero, senza intendere con ciò di rinunciare alle riforme già promesse e non attuate, più che altro per compiacimenti parlamentari.

Riconosce l'esattezza della teoria enunciata ieri dall'on. Mirabelli in materia di esercizi provvisori, ma le condizioni dei tempi sono mutate; tutto è vero che l'on. Mirabelli stesso dovrebbe accordare l'esercizio provvisorio ai suoi onorari dell'on. Zanardelli.
 Deplorea di non aver a compagni tutti quelli con i quali tre anni or sono, sostenne le lotte per la libertà.
 Zanardelli risponde brevemente alle critiche dei vari oratori, dimostrandone la vacuità.

Villa svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera udita le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, passa all'ordine del giorno.
 Villa, Orlando, Rosano, Goria, Boetti.

Fradeletto non può accordare il suo voto a Zanardelli, insufficiente ed incerto nella sua azione.

Sorinetti, fra i tumulti della Camera, dichiara non avere il nuovo Ministero l'autorità di affrettare i molti e gravi problemi che si impongono al paese.

Girardini per fatto personale respinge la accusa di contraddizione che si vorrebbe lanciare a coloro che oggi voteranno a favore del ministero, mentre voterono contro quando si trattò dell'inchiesta sulla marina. Allora si trattava di una questione morale, ora questa non vi è più.

86 voti di maggioranza.
 Ed eccoci ai voti, sull'ordine del giorno Villa.

Presenti 420; rispondono sì 257; rispondono no 171.
 Il Ministero è quindi vincitore per 86 voti.

Come votarono i veneti

Del voto votarono a favore del Ministero 16: Bruniati, Camerini, Di Broglio, Gelli, Girardin, Luzzatto R., Manzato, Monti, Ottavi, Palatini, Papadopoli, Teo, Taso, Valle, Vendramini e Zabeo.

Votarono contro il ministero 23: Alessio, Bertolini, Bianchini, Bonis, Brandolle, Caratti, Chiosaglia, Danielli, De Asaria, Donati, Fradeletto, Freschi, Lucchini L., Miscalchi, Marzotto, Paganini, Poggi, Pozzato, Pulla, Rizzo, Toaldi, Todeschini, Valli.

Mancarono: Badaloni, Bertoldi, Fusinato, Luzzati, Macole, Maraini, Mel, Morpurgo, Pascolato, Romanin, Wollemberg.

Dopo i ballottaggi in Germania

Furono eletti nei ballottaggi 4 nazionali liberali, 26 socialisti, 19 liberali, 18 conservatori, 11 del centro, 9 del partito dell'impero, 6 del partito del popolo, 5 antisemiti, ed altri di gruppi diversi.

Complessivamente i conservatori dispongono di 50 seggi, il centro di 92, i nazionali liberali 16, i socialisti 23, i polacchi 18, partito dell'impero 15, associazioni contadine e agrarie 6, alleanza 9, partito del popolo tedesco 6, indipendenti 7, ecc.

NUOVO PROBLEMA DEI RIVOLUZIONARI RUSSI

Il corrispondente da Mosca del Morning Leader manda al suo giornale: «Un proclama rivoluzionario è stato pubblicato contemporaneamente a Odessa, a Elisabetgrad, a Karkoff, firmato dai comitati locali dei democratici rivoluzionari», sottolando qualche espressione tra le autorità delle provincie e la polizia.

La polizia è usata a questi proclami periodici, e mentre cerca diligentemente gli autori e gli stampatori, guarda le accuse e le imputazioni stereotipate non con una certa dose d'indifferenza. Ma questa volta il proclama ha un diverso e più grave carattere.

In esso è fatto cenno della sbrigativa ed efficace maniera con cui i serbi si sono sbarazzati di un tiranno e dell'intero suo corteggio, e non esso si invita il popolo a considerare la necessità di applicare lo stesso violento, ma salutare rimedio per la salvezza e la liberazione della Russia schiava. Gli

achivi dei Balcani hanno dato un esempio che la massa dei russi oppressi e maltrattati deve d'ora innanzi «tenere avanti agli occhi come una bandiera». I limiti della pazienza e della rassegnazione del popolo sono oltrepassati.

I rivoluzionari non sperano d'avere l'aiuto dei militari - non ancora, almeno - ma essi possono adottare una altra specie di attiva campagna che sarà egualmente efficace, nell'atterrire gli oppressori del popolo e preparar la via alle riforme.

L'ultima parte del proclama parla della persona dell'imperatore, ed è violentissima nelle sue accuse.

Non ho potuto avere una copia. L'ufficiale russo che verbalmente mi accennò al suo contenuto mi disse che egli aveva distrutto la copia capitata nelle sue mani. «Avrebbe preferito portare in tasca una bomba scossa».

Vent'anni fa l'esempio terribile di Balgrado sarebbe stato guardato in Russia col più profondo orrore, con la più profonda ripugnanza. Ma oggi le condizioni sono diverse: la pace inattesa della Russia riposa su un vulcano e l'esplosione, presto o tardi, verrà.

In disgrazia

«Desio che la tempesta, mamma, s'è rovinata, - che non gli più la testa del povero papà - se mi to vardo mesta, me sento, drento qua, de aderi un pata, pata. Come quando senti, mamma, su i to zecoci su mi i basi plovava, del to cuor per i oei, invoco la catarza che modesta e solava co infanta dolcezza.

E, dal to lavri, el baso invoco sul mio viso; mamma, se ancora faso, qua, per ti un paradiso go d'afeli; E, se l'caso ne frasse e, al to sorcio de languori e chi, reo dei to lavri a diviso. La fragole, 'na plover de basi su la testa dai me lavri, 'na nova serenità, che infiora l'anema e dà la festa al cuor, l'avara ancora.

Mama, la gran ribezza che avevo in oei l'afeto di, a Paneme, dileosza, dà, a l'anema, dilosza. Oh mati da cavazza chi crede il vivaz quieto staga in-to-la molezza, bona foia, bon leto. - Qualtri sepo fiori eho vivemo d'amor. Mama, mi gran doleri più se avvicina i cuori. La miseria l... un stor l... No, deventamo fiori.

Mama, su la mia testa la neve se cascada e poco oro me resta foto eta nevogada. - Neve alda tempesta. - Mama, fin che to resto no dà d'aver paura: go coraggio, son furto e, me basta un to casto, vado incontro a la morte.

GIULIO GOTTARDI.

Cateidoscopio

L'onomastica. - Domani, 29, S. Leone. - Lunedì, 25, S. Pietro e Paolo.

Effemeride storica. - 27 giugno 1530. Epidemia detta del montone attribuita ad influenza di eolisi che colpiva con molta intensità la popolazione specialmente cittadina (dai registri di sanità).

28 giugno 1817. Muore a Spilimbergo Giovanni Antonio Santorini, valentissimo nella medicina. (Pognici. Guida di Spilimbergo p. 649, numero unico su Spilimbergo). Il Manzano (Geni Biografici p. 183) indica per giorno della morte l'8 ma evidentemente è errore di stampa.

Aggiungiamo altre notizie. Il Santorini inventò e mise in opera una macchina per filare la seta in sostituzione agli antichi metodi, la cui descrizione venne fatta stampare dal Ministero dell'Interno del Regno d'Italia il 1809 in Milano. E assai lodata dal Giornale di Padova (Tomo III, anno 1812). Parla del Santorini quale mecenate anche il Pico - (Ricordi popolari p. 103-104).

SU E GIU' PER UDINE

I primi calori I DISCORSI CHE CORRONO

Ci siamo! - Ci siamo, pur troppo! Comincia il caldo, a felicitargli! Già nei teatri si soffoca, si desidera il refrigerante ventilatore, il gelato, il ventaglio, la brezza, il ghiaccio, la neve, la grandina... Già i discorsi che corrono sono sempre gli stessi, e per ciò non meno banali, e cominciano a boaciar le fraditure sul caldo e la caldella.

« Voi sentite che caldo? - Non so posso più - Dove andate quest'anno? - Ah, una campagna qualunque! - Una campagna? Ma vi sono le zanzare! - Allora un yacht! - Ma bisognerebbe essere un milionario! - E allora è da preferire un trombone d'acquatico, di quegli antichi barilotti, così caratteristici... - Andiamo! Volete scherzare! Certo è che la soffocazione si avvicina a grandi passi... - Farette i bagli a Lignano? - No, vado altrove! - E perché? Fate malissimo! Qui abbiamo un clima dolce, un'acqua limpida... Sì, è vero, ma io preferisco di star lontano dall'ambiente in cui d'ordinario si svolge la mia esistenza! - Volete una gas-solina? - No, grazie, ve la chiederò alla festa di San Pietro. - Allora, posso offrirvi un gelato? - Grazie! Quanto pagherete ad essere nell'insalata! - E perché non addirittura al Polo? Organizziamo una spedizione come quella di Gordon Pym! - Chi era Gordon Pym? - Oh, non lo sapete? Non avete letto Edgardo Poe? - Chi era Edgardo Poe? - Ma voi siete assolutamente digiuno... Era un letterato! - Ah! Ma io me ne infischio del letterati! - E fate benissimo! Me ne infischio anch'io! - Uffa... - Invece di parlare non sarebbe meglio sognare? - Sognare che cosa? Una valanga? Una nave fra i ghiacci? Una corsa di slitta? - Tacete, par carità! Mi avete seccato! - Seccato? Non me ne offendo! Il caldo vi ha dato alla testa... »

Ritorno per l'emigrazione al Municipio

Questa sera in una sala del Municipio si riunirono i rappresentanti delle locali istituzioni di patronato dell'emigrazione (segretariato dell'emigrazione, Comitato mandamentale dell'emigrazione, segretariato del popolo). Vi assisterà il cav. Adolfo Rossi e saranno in discussione importanti deliberazioni, di cui lunedì informeremo i lettori.

L'inaugurazione della lapide AL PROF. COSSA

Segui ieri alle 3 al nostro Istituto Tecnico l'annunciata inaugurazione della lapide al prof. Alfonso Cossa. Tra gli intervenuti notiamo i signori prof. Wolf, Bonini, Bevilacqua, Marchesi, Marchesini, Vighetto, Bonomi, Riviere, Pijozzi, Dal Pupo, Foramitti, Griffini, D'Aste, Pontini, Nallino e Musoli; il cav. av. Bellavitis, il reg. Marioni ed altre personalità di cui si sfugge il nome e tutti gli studenti dell'Istituto stesso.

Il preside cav. prof. Massimo Misani ringraziò gli intervenuti; legge le adesioni del prof. Peccole, del cav. Morgante, dell'on. Morpurgo, del prof. Fracassetti, che non poterono intervenire alla cerimonia. Legge poi i telegrammi del ministro Nasi, del prof. Del Torre, del prof. Piatelli dell'Università di Napoli.

Indi, commosso, fa un elogio al defunto e con nobili parole ne tesse una diligente biografia che si impone alla ammirazione ed al plauso dei presenti.

Il prof. Alfonso Cossa nacque a Milano il 3 novembre 1833, morì a Torino il 23 ottobre 1902. Frequentò dapprima la scuola d'arti di Milano, indi da questa città passò a Pavia dove si laureò in medicina; ma avendo una speciale attitudine per gli studi della chimica, fu nominato prima assistente poi professore in questa scienza. Nel nostro Istituto fu insegnante, poi preside fino all'anno 1871. Ebbe l'incarico dal ministero di fondare una scuola d'agronomia a Portici e nel 1882 salì alla cattedra di chimica nel politecnico di Torino, del quale divenne poi direttore.

Scrisse molte opere scientifiche e fu membro di molti istituti italiani ed esteri.

Il prof. Cossa molto contribuì con

Quintino Sella alla fondazione del nostro Istituto Tecnico. Fondò il primo laboratorio chimico d'Italia, il gabinetto di storia naturale, una biblioteca e nel 1866 una stazione meteorologica.

Nel 1869 fece un viaggio in Germania per studiare quelle scuole agrarie, e al ritorno ne pubblicò una relazione e fondò la nostra di Udine.

Nella felice perorazione dell'alto discorso il cav. Misani mandò pure un saluto memoria ai defunti prof. Marielli, Clodig, Falcioni ed al senatore Peccole, che assieme a Sella ed Cossa molto contribuirono alla prosperità del nostro Istituto Tecnico di Udine.

Il saggio di ginnastica

Abbiamo dato ieri il programma del saggio di ginnastica e tanto che sarà dato domani alle 17.30 sul piazzale del Castello, dagli alunni delle nostre elementari superiori.

Diamo oggi qualche cenno dei vari esercizi ginnastici:

Nuoto a secco. Il prof. A. Mosso nell'ultimo suo libro «Ludus Pro Patria» dopo aver caldamente raccomandato questo esercizio scrive:

« Sono esercizi elementari utili specialmente per la meccanica respiratoria e per rinforzare i muscoli che tirano le scapole verso la colonna vertebrale. « Costituiscono un'applicazione degli esercizi elementari, di indiscutibile valore « pratico ».

Palla battuta. Due partiti, bianco e rosso, si trarrà a sorte chi deve per primo battere.

Con un bastone si batte su di una tavoletta la quale per contraccolpo lancia in alto una palla.

Durante il tempo che questa sta in alto, il partito che batte, di corsa veloce cambia di posto. Se in questo frattempo uno dei giocatori è colpito dalla palla il suo partito diventa da battitore, servitore. Vince il partito che per primo arriva a scambiare la bandiera fra tutti i suoi giocatori, ha vinto.

Il Carriero. Due squadre composte di un numero eguale di giocatori. Ogni squadra divisa in due righe, poste di fronte a circa 100 passi. Al segnale di partenza il giocatore primo di destra di tutti due i partiti, di corsa veloce porta al compagno che gli sta di fronte una banderuola. Questa, sempre di corsa, è riportata da chi l'ha ricevuta, indietro, al compagno di fronte. Il partito che per primo arriva a scambiare la bandiera fra tutti i suoi giocatori, ha vinto.

Sparvieri. Una squadra divisa in due righe una di fronte all'altra di circa 80 passi. Nel mezzo due o tre alanni che debbono fermare quanti più possono dei loro compagni, che di corsa veloce si scambiano di posto. L'ultimo che resta in gioco è il vincitore.

Questi giochi fanno parte di quelli insegnati nel corso Magistrale tenuto a Torino nello scorso settembre, corso frequentato da 173 maestri e 91 maestri di ginnastica di ogni parte d'Italia. Di Udine prese parte al corso Erasto Santi.

Al Collegio Militarizzato A. Gabelli

seguirà domattina alle 9.30 la distribuzione dei premi ai migliori e l'annuale saggio di scherma e ginnastica.

Sarà, per l'occasione, svolto un programma quanto mai vario ed attraente.

Società Dante Alighieri

Il benemerito Comitato della Dante Alighieri di Norimberga, presieduto dall'egregio sig. Enrico Schätzler, ha istituito un altro Educatore festivo per gli operai italiani a Markt Schwaibach presso Hersbruck in Baviera. Lo frequentano 19 operai dei Comuni di Udine, Malanò, Bois, Sedegliano, Rivignano e Cassacco, e di Ancone Veneto e di Ascoli Piceno.

Il Comitato udinese, molto apprezzando la nobile iniziativa del signor Schätzler, ha tutto iniziato una cinquantina di volumi perché vengano distribuiti agli alunni di quell'educatorio.

Il Comitato locale della Dante si è in pochi mesi arricchito di oltre 150 nuovi soci ordinari e di più che un centinaio di soci straordinari e di qualche perpetuo.

A PADERNO

non può a meno di recarsi domani oblungo voglia passare allegramente un paio d'ore. Vi saranno concerti musicali, onocagna, corsa nei sacchi, festa da ballo, fuochi artificiali, ecc. Dunque: tutti a Paderno!

Pel concentramento delle Opere Pie dotali e delle istituzioni elemosiniere

Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno per la seduta consigliere di martedì - ordine del giorno: già da noi riferito - vi ha il seguente: «concentramento delle Opere Pie dotali e delle istituzioni elemosiniere».

L'idea di questo concentramento non è di oggi: ben undici anni fa la questione venne diligentemente studiata, ed epilogo di quegli studi furono delle proposte concrete riassunte in due accurate relazioni - proposte che, nella quasi integrità sono quelle che martedì la Giunta sottoporrà all'approvazione del Consiglio.

Dalla relazione dell'avv. P. Capellani in data 17 gennaio 1892, rileviamo che le varie Opere Pie dotali da concentrarsi erano:

Legati per donzelle nate e domiciliata in Udine.

Legati	Gratie	N. 5 L.	L.
1 Treo	> 5	>	158.82
2 Xotti	> 8	>	691.38
3 Dobra	> 6	>	94.50
13 Valvason-Corbelli	> 1	>	189.08
18 Deifino	> 12	>	183.80
20 S. Maria Castello	> 25	>	330.13
29 Ignoto	> 4	>	80.00
30 Treo	> 4	>	126.04
31 Drappiero	> 5	>	78.45
32 Contrator. Trinita	> 2	>	12.82
33 Martinone	> 8	>	680.16
34 Bonacco	> 5	>	157.54
38 Marangoni	> 2	>	1000.00

L. 3732.10

Legati per donzelle domiciliata almeno da dieci anni nella Città di Udine; ciò per pratica costante dell'Amministrazione del Monte di Pietà attuale posseditrice:

Legati	Gratie	N. 2 L.	L.
4 Fabria	> 1	>	22.08
5 Sbrojavacca	> 1	>	15.75
6 Veronese	> 1	>	700.00
7 Corbelli	> 1	>	2700.00
8 Antonini	> 1	>	22.05
9 Roprolò	> 1	>	22.05
10 Manin	> 1	>	35.89
11 Nitali	> 1	>	12.45
12 Sbrojavacca	> 3	>	22.80
14 Pontoni	> 1	>	345.68
15 Antonini	> 7	>	68.59

L. 3864.91

Legati per donzelle della Città e Provincia di Udine dimoranti però nella Città:

18 Legato Chiesa S. Giacomo grazie N. 36 per L. 2718.54.

Legati per donzelle povere senza alcun'altra indicazione.

Legati	Gratie	N. 12 L.	L.
17 Ignota fondazione	> 12	>	98.00
19 Zorutti	> 3	>	240.00
26 Lovaria	> 10	>	150.00
27 De Maroo	> 4	>	91.38
28 Policardo	> 6	>	123.90
35 Canal	> 3	>	189.08
36 Attimis	> 2	>	94.52
37 Cernazzi	> 2	>	172.80

L. 1157.64

Riassumendo abbiamo cioè per donzelle nate e domiciliata in Udine lire 3732.10; per donzelle almeno da 10 anni dimoranti in città lire 3864.91; per fanciulle della città e Provincia di Udine ma domiciliata in Udine lire 2718.54 e finalmente lire 1157.64 per fanciulle povere senza indicazione alcuna.

Come vedesi, l'ammontare complessivo delle rendite di tutti questi legati si aggira attorno alle annue lire 11,000, con le quali verrebbero istituite 50 sole grazie dotali di lire 200 l'una e verrebbero rispettate le due grazie Marangoni di 500 lire l'una, di cui il legato '88.

Dall'altra relazione - stessa del pari dall'avv. Capellani, e recante la data 12 giugno 1902 - rileviamo che le proposte circa la beneficenza erano così riassunte:

- a) Di concentrare nella Congregazione di carità:
 1. Legato di pane della Parrocchia di S. Cristoforo;
 2. Legato Giuliani-Lessani;
 3. Legato Xotti;
 4. Legato Manin Mattia;
 5. Legato Pontoni;
 6. Legato Corbelli-Valvason;
 7. Legato Corbelli-Ernani;
 8. Legato di pane della Parrocchia di S. Giorgio;
 9. Legato di pane della Chiesa di S. Maria di Castello;
 10. Legato di pane della Chiesa di S. Nicolò;
 11. Legato di pane della Parrocchia di Odià.

Riunione del Comitato Generale dell'Esposizione
Importanti deliberazioni

Ieri alle ore 14, presso la Camera di commercio, si riunì il Comitato generale dell'Esposizione. Presiedeva l'on. comm. E. Morpurgo. Erano presenti il V. P. cav. L. Bardusco, il seg. gen. avv. ing. G. B. Cantarutti, il segretario economico A. Bellarmino e i sigg. Corradini, cav. L. De Marchi, cav. ing. D. Al. Brazza, cav. L. Galvani, P. Moro, E. Tellini, prof. L. Pizzio, avv. E. Liusa, dott. G. Biasutti, cav. prof. L. Fracassetti, avv. dott. C. Marzuttini, cav. prof. G. Nalino, dott. F. Pasqualis, avv. dott. G. Valentini, avv. prof. L. Petri, avv. dott. E. de Brandis, comm. U. Loschi, cav. A. Faelli, cav. dott. G. B. Romano, cav. prof. L. De Paoli, avv. dott. Ceccotti, A. Marton Colaviti, G. Masutti, P. Mazzoni, avv. dott. A. Groppiero, cav. P. Miani, cav. G. Gabriel, co. dottor G. di Cappriaco.

Giustificano loro assenza il senatore, co. comm. A. di Prampero, l'on. Cantarutti, il prof. cav. D. Piccoli e il cav. D. Rubini. Dopo letto ed approvato il P. V. della precedente tornata, il Presidente on. Morpurgo dice non credere doverci speso il Comitato generale. Non voleva disturbare troppo di frequente i membri del Comitato; e poi vi erano ogni giorno sedute e della Presidenza generale, o dell'una o dell'altra delle Commissioni speciali, che si occupano tutte con encomiabile zelo dei compiti speciali loro affidati. Continua quindi facendo un esauriente e particolareggiata relazione di quanto si fece dopo l'ultima adunanza.

Sussidi — Si ottennero i seguenti sussidi: Assoc. Agrar. Friul. L. 500 (il sussidio) Consiglio provinciale » 2000 (detto) Cassa di Risparmio » 2000 (detto) Banca di Udine » 3000 » popolare » 1000 » cooperativa » 400 (detto) Cotofinificio udinese » 500 Ministero di agricolt. » 1800 per le piccole industrie.

Il Comune di Udine dà lire 22.000, e cioè lire 10.000 per l'Esposizione, lire 10.000 per gli spettacoli e lire 2000 per il ritardo nella consegna dell'edificio scolastico. Complessivamente i sussidi ammontano a lire 54.600.

Azioni. — La sottoscrizione delle azioni ha finora raggiunto lire 30.500 ma non hanno ancora corrisposto 40 Comuni e pochi distretti.

Fra gli altri mappano ancora i Comuni di Camino, Dignano, Dogna, Faedis, Fanna, Miano, Ippis, Montebale Celina, Magano, Maiano, Osoppo, Paluzza, Rivolto, Roveredo, Sesto al Reghenza, S. Vito di Fagagna, Segnacco, Treppo, Vito d'Asio.

Edifici. — La costruzione degli edifici venne appaltata alla Società costruttrice L. Rizzani, Tunini, Della Marina e D'Arco.

La Galleria delle Belle Arti, l'ingresso in via Cavallotti, Restaurant e teatrino (disegni dell'architetto R. D'Arco) per lire 34790; Galleria delle macchine, dell'industria, tettoie in via Cavallotti, ingresso e chiusura in Piazza Garibaldi (disegno del segretario generale avv. ing. G. B. Cantarutti) per lire 23763,60.

Lotteria provinciale. — L'utile per l'Esposizione sarà di lire 28000. Il comm. Morpurgo non crede perfettamente legale l'idea del Comitato della lotteria di convertire il primo premio di lire 20.000 in una colonia. Avverte però che il Comitato esecutivo dell'Esposizione non c'entra affatto in ciò, né si assume alcuna responsabilità in caso di eventuali contestazioni.

Illuminazione. — Il piazzale innanzi alla Galleria delle Belle Arti sarà illuminata a gas, tutto il resto a luce elettrica.

Contro gli incendi. — Tutti gli edifici sono assicurati. Per prevenire il pericolo d'incendio venne stabilito d'accordo col Municipio che durante il periodo dell'Esposizione, il deposito dei pompieri e le pompe e attrezzi di spegnimento vengono alloggiati nel locale dell'Esposizione stessa.

Non si potrà fumare in nessuno dei locali chiusi dell'Esposizione. Il cav. Galvani vorrebbe che si facesse eccezione per il Restaurant, e la Presidenza deciderà in proposito.

Decorazioni. — Il presidente passa poi a parlare delle decorazioni che vengono eseguite sotto la direzione del Masutti, come abbiamo già detto. Le statue agli ingressi rappresentanti l'industria, l'agricoltura, l'arte e la previdenza saranno eseguite dagli scultori De Paoli e Liso.

Cartelloni. — Tutte le 5000 copie del cartellone grande (Stab. Passero) e 3000 del piccolo furono spedite ai Comuni, alberghi, caffè, ecc. Ora presso il Patroato è in corso di stampa il

cartellone col programma degli spettacoli (5000 copie). Il programma degli spettacoli è approvato senza osservazioni.

Facilitazioni e concessioni. — Il Presidente riferisce quindi sulle facilitazioni ottenute dalle ferrovie, sulle facilitazioni del dazio per gli espositori e sulle concessioni.

Per le prove delle macchine agricole l'Associazione agraria acquistò un fondo, di proprietà Contarini, fuori porta Cussignacco.

A nessuno venne affidata la rappresentanza ufficiale dell'Esposizione. Il Comitato riconosce però alcune ditte come rappresentanti di espositori, e precisamente Del Prà, Salerni, Battistella, anche per i trasporti dalla stazione all'Esposizione — Geminiani, Bersani, Ghelli, concessionari per le affissioni — Zoliani — Minisini ed altri.

Chioschi. — Si erigevano 18 edifici fra chioschi e tettoie per privati.

Biglietti d'ingresso. — Si approvano le seguenti proposte della presidenza: Ingresso ordinario di giorno lire 1 — Militari e ragazzi lire 0,50 — Giornata popolare lire 0,50. Biglietto serale ordinario lire 0,50.

Abbonamento tutta la stagione lire 10 comprese le ordinarie. Se nella stessa famiglia vi sono due abbonati lire 10, gli altri pagano lire 5.

Ingresso serale Esposizione e teatro lire 1,20 — Esposizione, teatro e biglietto lotteria lire 2.

Si faranno riduzioni per operai e talune classi d'impiegati. L'Esposizione rimarrà chiusa per mezz'ora alle 18,30 o alle 19 (secondo i mesi). Alla riapertura (ore 19 o 19,30) si pagherà il biglietto serale.

Gli inviti per il giorno dell'inaugurazione verranno il più possibilmente estesi.

Espositori e difficoltà per lo spazio. — Gli espositori saranno oltre 2200 e vi è quindi difficoltà per alloggiarli. Si dovranno aggiungere tettoie in Via Cavallotti e nel cortile dell'Istituto tecnico per l'agricoltura, e due tettoie di fronte al fabbricato scolastico per l'industria. Non si può quindi aderire al desiderio espresso in Consiglio comunale di lasciare libera la Piazza Garibaldi.

Tutti gli edifici saranno pronti per l'epoca stabilita, sono però in ritardo i lavori dell'edificio scolastico e delle due palestre, specialmente quella vicino alle Belle Arti. Se non fossero pronte le palestre si dovrebbero costruire nuove tettoie. Si approva che la Presidenza, confortata dall'approvazione del Comitato generale, scriva di nuovo al Municipio affinché l'edificio scolastico e le palestre siano pronti in tempo utile.

Vigilanza sanitaria. — Rispondendo ad alcune osservazioni del dott. Marzuttini, il Pres. assicura che al servizio sanitario verrà provveduto d'accordo con l'ufficio sanitario municipale.

In Piazza Umberto I°. — I Congressi ad analoghe domande del co. Brandisi il Pres. risponde che la tettoia in Piazza Umberto I° che servirà per la mostra bovina e dei cani, verrà eretta dalla Deputazione provinciale. Raccomanda al dott. Romano di occuparsene.

Si metterà poi d'accordo col Municipio per provvedere i locali per i Congressi.

Personale. — Finora non si aumentò il personale, anche perché lavorano molto il seg. gen. ing. Cantarutti, il dott. Romano ed altri. In seguito occorreranno nuovi impiegati. Alla sorveglianza si provvederà assumendo 40 inservienti a lire 2 al giorno; i capi avranno un compenso maggiore. I sorveglianti avranno una speciale divisa che costerà lire 17 per persona.

La Giuria. — Si approva di affidare alla Presidenza la nomina dei presidenti generali delle giurie (art. 2 del regolamento).

Prima di chiudere la seduta l'on. Morpurgo raccomanda caldamente a tutti di adoperarsi per la buona riuscita dell'Esposizione.

Per le piccole industrie.

Per la mostra nazionale di piccole industrie agricole e forestali, che avrà luogo ad Udine nei mesi di agosto e settembre, il sindaco di Vittorio (Treviso) ha emanato un manifesto, rilevandone l'alta importanza economica e sociale, e facendo invito a coloro che esercitano tali industrie di accorrere numerosi coi loro prodotti al concorso che gioverà ad essi direttamente col facilitare lo smercio dei prodotti stessi, ed indirettamente a tutti col esempio e coll'emulazione.

Fuori Porta Aquileia domani grande festa da ballo con scelti professori udinesi.

Nascondiglio singolare

Una comitiva di abbruzzesi, provenienti dall'Austria, giunse ieri alla nostra città.

La P. S. trovati gli a zozzo per le vie, li chiamò in ufficio, dove li trovò sprovvisti di mezzi e di identificazioni, e perciò, in attesa, vennero passati alle carceri.

Naturalmente vennero sottoposti alla visita regolamentare ed incaricata di ciò fu la guardia Pellogriani.

Ebbene, ad un di essi, certo D'Adario d'anni 36, da Avena (Aquila) nel luogo più recondito — e non sarò orgo noi che ve lo specificheremo — si rinvennero 130 corone in carta, ben ripiegato.

Figuratevi la sorpresa della guardia nel trovare tanta grazia di Dio in quel non profumato nascondiglio.

Le 130 corone vennero collocate in più sicuro e più decente ripostiglio.

Programma dei pezzi che la Banda del 79° reggimento Fanteria eseguirà domani sera, 28 giugno, dalle ore 20,30 alle 22 sotto la Loggia municipale: 1. Marcia "L'addio a Napoli" R. Acciari 2. Sinfonia "I Vespi Ciciliani" Verdi 3. Atto 4° "La Traviata" Verdi 4. Pott-pouri "La nuova Befana" Casali 5. Waltzer "La figlia di Babu" Marcano.

Al cav. Adolfo Rossi, ispettore generale dell'emigrazione, ospite da più giorni nella città nostra, recatosi ieri a Codroipo, e quindi a Sedegliano, incorse in un incidente, che per poco non ebbe serie conseguenze.

Ripartito, per fare ritorno a Codroipo, giunto che fu con la vettura alla rampa della ferrovia si scostava con una carretta tirata da un cavallo che veniva a tutta corsa giù per la riva, malamente guidato da una donna.

Nell'orto, un asse della vettura, su cui viaggiavano il cav. Rossi ed un suo amico, capitano di marina, si spezzò; l'auriga, per non precipitare in un fosso alquanto profondo, che fiancheggiava la strada, trattene con tutta forza il cavallo, il quale cadde a terra.

I viaggiatori rimasero fortunatamente incolumi. Il cav. Rossi ed il capitano sono ripartiti per Udine col treno delle ore 3 pomeridiane.

All'agregio collega le nostre congratulazioni per lo scampato pericolo. Arresto. Ieri sera venne arrestato certo Collavini Luigi, d'anni 65, da Verona, perché recatosi verso la I. al caffè Bastian si fece servire di caffè e di parecchio pasto, dichiarando poi di non avere con che pagare lo scotto.

Biciioletta rubata. L'ufficio di P. S. ha potuto accertare l'autore del furto della biciioletta, consumato il 19 marzo p. p. in danno di Zilotti Pietro. Egli è un pregiudicato di Mogliano Veneto attualmente detenuto perché imputato d'altri furti.

L'opera dei vigili.

Vennero ieri sequestrate sul pubblico mercato 10 kg. di cillage gnaste. — A Cosmi Giovanni, d'anni 17, neoziano, venne elevata contravvenzione perché transitava ieri in biciioletta nel viale di passeggio.

— E anche l'operaio Martellosi Giuseppe, per lo stesso motivo, venne dichiarato in contravvenzione. Bellissimo!

FRA LIBRI E GIORNALI

Versi di Dagnan. Un volume di 120 pagine, L. 2. — Roma-Torino, Casa Editrice nazionale Roux e Viareggio.

Chi è Dagnan? Basta solo leggere alcune delle liriche raccolte in questo volume per intuire come sotto il misterioso pseudonimo si nasconde l'esenza gentile d'un animo femminile. La delicatezza dei sentimenti, la maniera speciale di vedere, quasi attraverso a un velo roseo, le verità della vita, la forma sempre corretta e non mal volgare di questi versi che qualche volta s'innalzano ad altezze grandi, palesemente svelano la natura buona dell'autrice gentile. E così la schiera delle nostre poetesse s'ingrossa d'una nuova regista, valida e forte della sua virile gioventù, che non sarà certo disdegnata dalle altre combattenti già armate in battaglia.

A dare un esempio dell'armonia gentile e della soave pietà che informa questo libro di nuove liriche, riproduciamo questi pochi versi dedicati a un uccellino morto e intitolati "Ex felice": S'era appeso, senza soffrir, moria. Gli nella via c'adda la gabbia e l'augellin moria. senza agonia. Prigion egli era ma noi seppa mai, no seppa i guai della bufera, né i brucianti rai seppa egli mai. Dal giardino ai catori rispondea nel sorriso del dì; perché lo riprendesse, el, non seppa e fu pago così.

Bellissimi sono i versi a l'Etna, a Roma, a Santa Croce, e pieni d'innarrabile passione umana quelli intitolati "Ridi, o Regina! Nel complesso, infine un libro di versi che non deve e non può passare inosservato.

b) Di concentrare pure nella Congregazione di Carità, ma con obbligo di mantenere le rendite distinte in un conto speciale:

- 11. Legato Alessio; 12. Confraternita calzolai. c) Aggiungere ad una speciale convenzione tra il Municipio e la Congregazione, circa le seguenti fondazioni: 13. Donazione Keobler. 14. Legato Colucci. 15. Legato Polosi Filattero. 16. Legato Polosi Filattero. 17. Eredità Agricola.

d) Raggruppare con il Legato Bartolini in amministrazione della Congregazione:

- 20. L'Opera pia nob. Camillo Gorgo. 22. L'Opera pia Zorzi.

Gli scopi che tale riforma si prefigge sono, con precisione, indicati nell'art. 99 del Regolamento 5 febbraio 1891, sono:

- 1. L'economia o riduzione di spese d'amministrazione e di personale. 2. La maggiore e più efficace vigilanza e tutela da parte delle competenti autorità. 3. Il più proficuo e sicuro adempimento del fine di ciascuna istituzione, tenuto conto dei mezzi di cui può disporre. 4. Il coordinamento più razionale delle varie forme di beneficenza fra loro e col fine generale e collettivo della beneficenza; e la trasformazione delle istituzioni aventi scopi molteplici a quelli fra essi che presentano maggiore utilità, in proporzione dei mezzi di cui può disporre.

La Giunta però, nelle proposte che presenterà martedì al Consiglio, comprenderà il concentramento soltanto degli undici Legati di cui alla voce a e del primo dei due della voce b.

L'Opera Pia Confraternita dei Calzolai, risalente nientemeno che al 1278, sarà rispettata per espresso desiderio del calzolai stessi.

L'agitazione dei panattieri

Da un panattiere riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

La prima squilla a proposito della pendente vertenza fra fornai e proprietari di forni di Udine, è partita proprio da un proprietario di forno, e cioè dal sig. Morassi (steremia nel giornale il Friuli 10 corr. e questo sono lieto registrare.

Il sindacato, con breve ma sincera frase, apre al giudizio della cittadinanza, udinese la campagna; e da uomo accorto è pienamente d'accordo coi lavoratori fornai circa le domande da noi avanzate.

Riguardo al lavoro fatto a quinta, laggiù, egli lo trova logossimo ed equo; talché a questa riforma si è già arrivati in molte grandi ed anche piccole città d'Italia. Aggiunge poi che non è per nulla esagerata la domanda da noi fatta in ragione di lire 6 al quintale (poiché bisogna tenere calcolo del sistema complicato che vige fra noi, circa la lavorazione del pane con netto, sistema diverso da quello in uso in tutte le altre città d'Italia, dove viene impiegato assai minor tempo per la lavorazione meno faticosa).

Circa poi la richiesta che all'operaio sia finalmente tolta quella versuosa cista, che per 2 o 3 ore è costretto a portarsi sulla testa, malgrado l'antiquità del lavoro notturno a cui è addetto per 367 giorni all'anno, ha sufficientemente risposto l'egregio signor Morassi.

«E' questione d'umanità» ha detto lui; e, poiché egli parla d'umanità, è in nome di questo generoso sentimento che i fornai di Udine si appellano alla cittadinanza udinese, spettatrice di questa vertenza; di cui non è ancora dato di conoscerne la portata. Perciò è compito di noi operai l'informarla minutamente: riguardo alla equità delle domande da noi avanzate.

E doloroso, ma queste domande i signori proprietari di forno di Udine si rifiutarono di prenderle in giusta considerazione ed al prezzo di lire 6 per quintale, per es., da noi avanzato, ebbene la faccia tosta di insistere definitivamente in ragione di lire 4,50 (prezzo di lavorazione che quasi si paga tuttora).

Ed è alla cittadinanza giudice imparziale di questa vertenza che mettiamo al chiaro alcune delle cause per cui i proprietari di forno non possono trattare oggidì la causa con coscienza di fatto.

Devesi tener presente anzitutto la disgregazione che regna fra loro; per la continua e sorda lotta di concorrenza che si fanno per la vendita del pane quotidiano; concorrenza che sarebbe logica se fatta in modo che fra i due litiganti il terzo dovesse godere; e questo dovrebbe esser il pubblico.

Disgraziatamente: — e lo può il pubblico stesso constatare — per quanto essi si tirino sempre per i capelli, il buon pubblico non paga mai il pane a meno di cent. 45 il minimo e 50 il massimo al kg.

I signori proprietari di forno che forniscono gli Istituti, Ospedale, Casa di ricovero ecc. vendono il loro pane a un prezzo inferiore al costo, e se si

fanno tanta pazza concorrenza la fanno sempre alle spalle dei propri lavoratori e del buon pubblico, che paga anche per le subdolate imprese.

La seconda questione sta nella molta quantità di pane che essi forniscono ai rivenditori, i quali poi hanno un argine sulla rivendita del 40 o 50 per cento.

Notate poi che rivendite a Udine ce ne sono tante, ed in luoghi in cui non avrebbero nessuna necessità di esistere, talché il pubblico udinese non avrà a meravigliarsi se un giorno o l'altro vedrà rivendere il pane quotidiano in qualche negozio di chincaglierie o magari di barbiere.

Dunque si può di leggeri concludere che sia tanto che i signori proprietari non vadino d'accordo fra loro circa il modo di vendere la loro produzione in termini più equamente distribuiti, mai non avranno né forza, né coscienza di accordare ai loro lavoratori ciò che loro spetta per sacrosanto diritto.

Che se i signori proprietari volessero insistere nelle proposte avanzate, adducendo la scusa che il loro lavoro non può dar margine sufficiente per aumentare lo stipendio ai propri lavoratori, ciò sarebbe perfettamente assurdo; e l'esempio contrario lo devono trovare essi stessi nelle proprie file, cioè nell'egregio proprietario sig. Vincenzo Pittini, il quale non avendo mai voluto prestarsi alle loro gazzarre di concorrenza, e mantenendo un unico formato e prezzo del pane che fornisce a tutti in generale, si trova in condizioni di pagare i propri lavoratori più di qualsiasi altro proprietario di forno, e ciò perché ciascuno abbia il suo.

Se i signori proprietari hanno qualche cosa in contrario a quanto sopra, espongano pure le proprie ragioni, senza ambagi, poiché è finito il tempo di discutere fra i banchi dei loro negozi. S.

Verso la municipalizzazione?

Una deliberazione di Giunta

Nella sua seduta di ieri la Giunta ha esaminata l'eventualità d'uno sciopero di panattieri e, preoccupandosi della necessità che la città non abbia a mancare di pane, decise di provvedere — dato che quell'eventualità si avverasse — con la municipalizzazione dei forni, ai quali sarebbero adibiti gli operai scioperanti.

A studiare il grave problema, affine gli eventi trovino tutto preparato, venne incaricato l'assessore Fignat.

Una riunione

Mentre il giornale va in macchina sono ancora convocati alla Camera del lavoro, i membri del Comitato esecutivo dei panattieri, assieme a tutti i capi-forno.

Ufficio centrale

Questa sera alle 9 si riunisce l'ufficio centrale della Camera di lavoro, per discutere e deliberare su oggetti importantissimi.

Allo stabilimento Bardusco

Vertenza finita — Situazione strana

Ieri alle 18,30 si riunirono alla Camera del Lavoro gli operai dello stabilimento Bardusco per deliberare in merito alla nota vertenza.

Il segretario Barbuti espose loro le ragioni del proprietario, rilevando in modo particolare le condizioni dell'industria, la quale, secondo il proprietario, non darebbe nemmeno l'interesse legale dei capitali investiti.

Seguirono varie contestazioni, specie sui maggiori aggravi dei quali il cav. Bardusco asseri colpito il suo bilancio per l'anno in corso; ma si finì col deliberare di rinunciare alla riduzione della mezz'ora concessa, continuando il lavoro nelle pristina condizioni.

Il bello si è che il cav. Bardusco, avendo decisa la riduzione d'orario a qual si fosse l'esito della vertenza s'intende assolutamente di voler rispettata la fatta concessione.

Che abbia a seguire una nuova agitazione — nuova urbi et orbi — per volere gli operai lavorare mezz'ora al giorno più di quello che il proprietario pretendeva?

E' così bizzarro il mondo, che non c'è oramai da meravigliarsi di nulla.

Al cotofinificio nuovo

Fu ieri il segretario della Camera del Lavoro. Non vi è agitazione che abbia assunto forme concrete in domande speciali; ma serpeggia vivo fermento, specie per l'incremento dell'orario che, si dice, da 13 ore diurne pretenderbassi portare a 15 e mezza.

La campagna bacologica

Risultato alla pesa pubblica di Udine del giorno 25 giugno 1903: Gualti ad incrociati gialli. Quantità complessiva pesata a tutt'oggi kg. 433,53. Prezzo giornaliero minimo L. 3,50, massimo L. 3,90. Doppi: Quantità pesata kg. 415,60. Prezzo min. L. 1,22; max. 1,27. Sarti: Quantità pesata kg. 425,25. Prezzo min. L. 1,15; max. L. 2,50.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

CONSERVAZIONE del CAPELLI **SVILUPPO della BARBA**

coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA ed al PETROLIO
Dichiarata da salmi Medici DI VERA AZIONE TERAPEUTICA
INCONTASTABILMENTE UTILE ALLA
RIGENERAZIONE dei BULBI PILIFERI.




L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con macerazione prolungata, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono in possesso e in uso incontestato del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed intanto è composto di sostanze preziose, non altera il colore dei capelli e ne impedisce la caduta quanto la cura gli toglie, ed è un balsamo fortissimo. E vol, o madre di famiglia, usare dell'Acqua Chinina-Migone per i vostri figli durante l'adolescenza, fatelo sempre e intanto si eviterà l'uso di loro assai nocivi e sgradevoli prodotti.

Tutti coloro che hanno i capelli scarsi e radiati dovrebbero pure usare l'Acqua Chinina-Migone e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e dei veduti intollerabili. Una sola spazzola, che rinvigorisce la forza e dà ai capelli un maggiore lustro.

L'Acqua Chinina-Migone è solo profumata che inodora, ed al petrolio, non si dà a peso, ma solo in bottiglie da L. 0,75, 1,50 e 3,00 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Altre indicazioni per il peso postale aggiunte per il resto da L. 0,75, 1,50 e 3,00 la bottiglia.

Deposito generale da MIGONE e C. - Via Torino, 19 - Milano.

Vernice
istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio.

Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di cent. 80 la bottiglia.

Brunitore
Istantaneo
per lucidare
ORO
ARGENTO - RAME
PACFON
OTTONE - 800.

Si vende presso il Friuli a cent. 80 la bottiglia.

MIA

VELLUTINA LINETTI
IGIENE e BELLEZZA del VISO

Unico rimedio contro il gran sudore e l'escoriazioni della pelle rendendola bianca, fresca, morbida.

SOAVEMENTE PROFUMATA
alla Violetta, Heliotrope, Patchouli ed Inodora.

Vendesi presso tutte le Profumerie, Chiacchierie, Farmacie, e Negozi droghieri e biade.

Scatola piccola cent. 20 - grande lire 1.

Deposita Generale: G. LINETTI - Venezia

FRANCO DI PORTO
si spedisce una scatola grande contro invio di L. 1.

R. Farmacia Zarri - Bologna
ENRICO VIGNOLI, Successore
Specialità della Ditta

SIGARETTE ANTIASMATICHE
Una scatola di 20 sigarette LIRE UNA
Per posta aggiungere L. 0,15.

Scatola Popolare
50 fogli e 50 buste
Cent. 50 Cent.

Specialità delle Cartolerie
Mapeo Bardusco
UDINE

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ
DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.
Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino, 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Solz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermont - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto di dichiarare che l'AMARO D'UDINE preparato dal chimico farmacista Domenico De Candido è il vero rigeneratore dello stomaco, poiché aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello rimpastando tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che l'AMARO D'UDINE sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestare che avendo usato il suo AMARO D'UDINE l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenzze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purché non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolvibili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti. Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Pollignano a Mare, 16 febbraio 1896.

Nicola dott. PeBegrini
Direttore dell' Ospedale Civile di Pollignano a Mare (Bari)

Io

ANNA CSILLAG



colla mia magnifica capigliatura di Loreley lunga 185 cm. ottenuta in 14 mesi di uso della pomata inventata da me stessa, la raccomando quale unico mezzo riconosciuto dalle più celebri autorità mediche per impedire la caduta dei capelli, per farli crescere e per rinforzare il bulbo capillare; agli uomini poi promuove la crescita della barba che diviene piena, folta e rigogliosa.

Già dopo un breve uso, la medesima tanto rinomata preparazione, dà ai capelli lucentezza ed abbondanza e preserva anche dall'incanutire fino alla più avanzata età.

Prezzo di un vaso di pomata L. 5.00
Un vaso doppio > 8.00

Spedizione postale giornalmente verso anticipazione dell'importo o verso rivalsa postale a tutte le parti del mondo direttamente dalle fabbriche.

ANNA CSILLAG
I. Graben N. 14 - VIENNA

LA VERA ANTICANIZIE LONGEGA

Questa importante preparazione senza osso, una tintura possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castagno o nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheggia; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo castagno o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale a Friuli a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

Acqua d'Oro

preparata dalla profumeria
ANTONIO LONGEGA

Signore! - I capelli di un colore biondo, dorato sono i più belli perché questo (biondo) è il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa Acqua d'Oro, poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle signore i cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e del colore biondo oro.

E anche da preferirsi alle altre tutte le Naturali che Estero, poiché la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che solo L. 2.60 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Cicconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e Biciclette

delle Fabbriche Estere più accreditate
(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Mait-Nou Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire 250 a 350 - Bicicletta raccomandata lire 175

Si accordano pagamenti rateali - Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Duop originali, Pirelli, ecc. - Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Cassa forti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA CASARSA A PORTOFINO	DA PORTOFINO A CASARSA
O. 4.40	O. 8.57	A. 9.25	O. 10.05
A. 8.20	O. 12.07	O. 14.31	O. 15.16
O. 11.25	O. 14.10	O. 18.37	O. 19.20
O. 13.20	O. 16.05	UDINE S. GIORGIO TRIESTE	UDINE S. GIORGIO TRIESTE
M. 17.30	O. 20.28	M. 7.24	D. 8.12
D. 20.25	O. 23.05	M. 14.31	M. 14.15
		M. 17.56	D. 18.57
		M. 21.35	D. 19.35
		M. 23.35	M. 20.30
		4.40	
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA CASARSA A S. EMILIANO	DA S. EMILIANO A CASARSA
O. 9.17	O. 9.10	O. 9.15	O. 10.00
O. 7.58	O. 9.55	M. 14.35	M. 15.25
O. 12.35	O. 13.35	O. 18.40	O. 19.25
D. 17.10	O. 18.10		
O. 17.25	O. 20.45	UDINE S. GIORGIO TRIESTE	UDINE S. GIORGIO TRIESTE
		M. 7.24	D. 8.12
		M. 13.16	O. 14.15
		M. 17.56	D. 18.57
		M. 21.35	D. 19.35
		M. 23.35	M. 20.30

RABBITO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. EMILIANO	DA S. EMILIANO A UDINE	DA S. EMILIANO A S. EMILIANO	DA S. EMILIANO A S. EMILIANO
O. 8.00	O. 8.20	O. 8.00	O. 8.20
M. 10.12	O. 10.31	O. 11.20	O. 11.40
M. 11.40	O. 12.07	O. 13.20	O. 13.40
M. 15.05	O. 15.37	O. 15.50	O. 16.25
M. 17.25	O. 18.00	O. 18.25	O. 19.00

UDINE

Cartolerie BARDUSCO

Mercatovecchio - Cavour, 34

GRANDE DEPOSITO CARTE
fine ed ordinaria, a macchina ed a mano
da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali, ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

Fabbrica stile d'orate
Fab. mfr. scudati ed in stile

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.